

Francesca Amé

ALLA BRAIDENSE

Mostra su Steinberg Il geniale illustratore nemico dei regimi

*Un percorso sugli anni milanesi dell'artista
Dalla «sua» Fondazione donate 118 opere*

■ Torna a Milano l'intelligenza leggerezza di Saul Steinberg e lo fa, dopo la fortunata mostra dell'anno scorso alla Triennale, alla Biblioteca Nazionale Braidense in modo sorprendente. La firma di Steinberg (1914-1999), tra i più geniali disegnatori e illustratori del secolo scorso, appare fin dall'ingresso bianca sul vetro della cosiddetta «porta santa» che collega l'entrata al primo piano della Pinacoteca di Brera con la Sala Maria Teresa. Per la prima volta dopo 120 anni, la porta vetrata viene infatti aperta, permettendo così ai visitatori di accedere direttamente all'ampia sala bibliotecaria e di visitare, gratuitamente, la mostra in corso (senza prenotazione, da lunedì a sabato, sulla piattaforma online BreraPlus+ sono disponibili ulteriori materiali video dedicati ai luoghi milanesi più cari all'artista).

Varchiamo dunque la soglia e, tra gli antichi volumi custoditi sugli scaffali, illuminati dai preziosi lampadari, ecco «Saul Steinberg Up Close», una rassegna che celebra non solo l'eclettico talento di colui che ha firmato decine di copertine del *New Yorker*, ma an-

che la generosa donazione che la Saul Steinberg Foundation di New York ha fatto alla Braidense di Milano, ossia un corpus di 118 opere tra disegni, timbri, matite, lastre di metallo, oggetti, pitture ad olio. Un lascito importante e non casuale: si omaggiano infatti gli otto anni che Steinberg trascorse a Città Studi dove, brillante studente rumeno di origine ebraica, frequentava il Politecnico di Milano. Dal '33 al '41 piazza Leonardo da Vinci, via Ampère e la zona del Tribunale sono per lui «paesaggi dell'anima» che continueranno a ispirarlo anche dopo aver lasciato l'Italia, in seguito alle restrizioni delle

leggi razziali. L'attenzione per le linee e il gusto (molto milanese) per certe architetture razionali permangono in tutta la successiva produzione di Saul Steinberg anche quando, dopo la fuga Oltreoceano, riesce ad approdare a New York: lo spirito vivace e l'acume, la mano raffinata e il tono leggero lo trasformano presto in una firma apprezzata e coccolata dalla stampa che conta. I suoi amici diventano l'artista

CATALOGO AMPIO

Suoi i ritratti della Regina e di Sartre. E le copertine del giornale «New Yorker»

Costantino Novola e gli scrittori Saul Bellow e Kurt Vonnegut. Tagliente con i regimi, acuto nell'analisi della società americana, Steinberg riesce con pochi semplici tratti a rendere l'essenza di un paesaggio, di una situazione, di una persona (sono celebri i suoi ritratti, da Sartre alla Regina Elisabetta). Indefesso viaggiatore innamorato dell'Europa (mai ha dimenticato le sue radici), Saul Steinberg negli ultimi decenni di vita intensifica i disegni e le pitture autobiografiche.

Ora molto di questo suo lato intimo appare nella mostra curata con passione da Francesca Pellicciari e allestita fi-

no al 26 novembre nelle teche della Braidense, alcune riprogettate per l'occasione, dove possiamo vedere non solo i migliori pezzi della donazione ricevuta ma importanti prestiti (come i 15 gustosi ritratti, alcuni in bianco e nero e altri a colori) giunti dalla New York Public Library. L'esposizione in Sala Maria Teresa gode della possibilità di un doppio percorso: si può cominciare dalla «porta santa» o dal normale accesso interno alla sala bibliotecaria. Qualunque sia il verso prescelto, il consiglio è quello di soffermarsi con calma davanti alle singole teche, leggere le didascalie e osservare ogni dettaglio: non è una mostra ad effetto, ma un'esposizione di sostanza, fatta di disegni di pensosa e mai banale leggerezza.

«Sono un romanziere che disegna invece di scrivere» diceva Steinberg e davvero ogni sua opera racchiude un piccolo affascinante mondo che il delizioso catalogo della mostra edito da Corraini ha il merito di indagare, soffermandosi sugli «anni milanesi» dell'artista capace di sfruttare lo humor per far digerire al pubblico la serietà dei temi che illustrava, instancabilmente a mano libera.

AGRATE BRIANZA

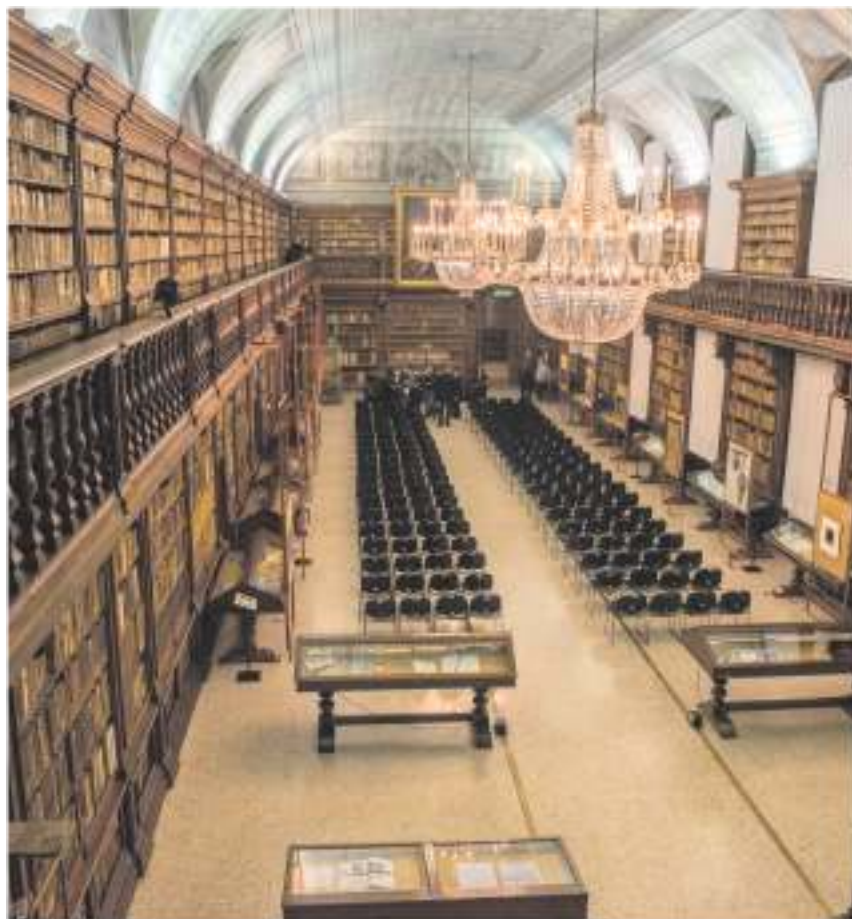
Stagione in jazz al Memorabilia Parte Clemente

Luca Pavanel

■ L'apertura di un nuovo club, o più in generale la nascita o la continuazione di stagioni, rassegne e cartelloni in locali già esistenti che decidono di sposare la causa della musica jazz, è sempre una bella notizia, *of course*. Per diversi motivi, anche e soprattutto perché questo genere di pub, con le loro proposte, moltiplicano le possibilità di ascolto per chi ama il genere - magari senza dover fare troppi chilometri, lontani da casa -; ma in primis rafforzano, ampliano la presenza di un'arte che piace sempre di più anche ai giovani (basta vedere quanti di loro oggi studiano nei Conservatori).

In questo quadro si inserisce Memorabilia di Agrate Brianza (via Archimede, 039-9630071; prenotazioni@ilmemorabilia.it). Club che ora lancia una prima raffica di eventi musicali pensati e scelti dal sassofonista Felice Clemente, il direttore artistico. In pratica, è nato un nuovo e ricco calendario con musicisti di caratura e fama nazionale e internazionale del panorama jazz, interpreti che si cimenteranno insieme a giovani promesse, anche alternandosi in concerti «live», ogni venerdì dalle ore 21,30, sul palco del club nella provincia di Monza e Brianza.

Un viaggio alla scoperta di questo genere e delle sue mille sfaccettature, attraverso proposte sempre diverse che hanno in comune piacevolezza e qualità. Un'esperienza che si armonizza con il contesto di Memorabilia, unico ristorante-museo che abbina la buona cucina a una collezione di oggetti vintage. Ma diamo un'occhiata ai primi concerti, queste le date in calendario per il mese di ottobre: (7) Felice Clemente & Javier Pérez Forte Duo-special Guest Pablo de Giusto - «Jazz & Tango senza confini»; (14) Marco Massa & Pietro La Pietra - «Veniamo da lontano»; (21) Longo Turra Saitta Trio - «jazz & roll»; (28) Giulia Lazzarini Quartet - «Through my dreams».



CULTURA

A sinistra la biblioteca Braidense, accanto alcune opere in mostra di Saul Steinberg, tra i più geniali disegnatori e illustratori del secolo scorso. Indefesso viaggiatore innamorato dell'Europa (mai ha dimenticato le sue radici), Steinberg negli ultimi decenni di vita intensificò i disegni e le pitture dedicate a se stesso



Simone Finotti

DOMENICA A CASTIGLIONE OLONA (VARESE)

Alla Collegiata arriva l'ensemble laReverdie Mottetti mariani per i 600 anni della chiesa

Giornata speciale: al mattino Famiglie al museo e al tramonto musica sacra

■ Metti una domenica mattina in famiglia e una serata in musica (del Quattrocento). Tutto all'ombra di una chiesa e di un borgo in cui il tempo sembra essersi fermato a sei secoli fa. C'è anche questo nel ricco calendario dei festeggiamenti per i 600 anni della Collegiata di Castiglione Olona (Varese), che attende famiglie, amanti dell'arte e della cultura e appassionati di musiche medievali domenica 9 ottobre per uno straordinario viaggio a ritroso nei secoli. Si parte in mattinata, ore 11, con l'iniziativa Famiglie al Museo. Per il tema «Diversi ma uguali» è in programma il percorso «Mister Quadrato e la Banda Rettangoli», per bambini da 5 a 10 anni, «scorribande» tra Collegiata, Museo e Battistero in compagnia di un personaggio un po' rigidino: Mister Quadrato, sempre pronto a dire quanto lui sia perfetto al contrario di quegli spilungoni dei rettangoli, di cui i muri del complesso sono - suo malgrado - ricchissimi. Ma il quadra-

to non è esso stesso... un rettangolo? (prenotazione obbligatoria a didattica@museocollegiata.it, costo percorso + laboratorio 6 euro, con simpatico omaggio per i bambini iscritti e

possibilità di biglietto famiglia). L'emozione raggiungerà il culmine dopo il tramonto, perché alle ore 20,45 l'ensemble laReverdie, da 35 anni specialista nella musica medie-

vale - dal canto liturgico alla grande polifonia del Quattrocento -, darà vita al concerto «Nuper rosarum flores, Mottetti mariani per i 600 anni della Collegiata». Da Guillaume Dufay a John Dunstable, da Gilles Binchois a Leonel Power, ci attende un percorso in note nel pieno XV secolo accompagnato dagli strumenti tipici dell'epoca: liuto, viella, flauti, arpa, cornetto e tromboni. L'evento, promosso dalla Parrocchia Beata Vergine del Rosario nell'ambito della festa patronale, si terrà proprio in Collegiata, sotto la volta affrescata da Masolino da Panicale con le storie della Vergine e a pochi passi dal sepolcro in cui riposano i resti del fondatore Branda Castiglioni. Suggestiva la vicenda di «Nu-

per rosarum flores», la composizione di Dufay che dà il nome al concerto, che sentiremo eseguita insieme alle splendide «Flos florum», «Alma redemptoris mater» e «Ave maris stella» del prolifico compositore fiammingo. Il mottetto fu scritto per la celebrazione della consacrazione di Santa Maria del Fiore: nel nuovo duomo fiorentino, sotto la cupola di Brunelleschi appena terminata, venne eseguito per la prima volta il 25 marzo 1436, al cospetto di papa Eugenio IV e alla presenza del cardinale Branda che pochi anni prima, su concessione del predecessore Martino V, aveva ottenuto di edificare la Collegiata di Castiglione.

Così l'umanista Giannozzo Manetti ricorda l'atmosfera di quel giorno: «Si udirono cantare voci così numerose e così varie, e tali sinfonie si elevarono verso il cielo, che si sarebbe creduto di sentire un concerto d'angeli. Si sarebbe detto che il suono e il canto del paradiso fossero scesi dal cielo sulla terra». Il concerto è a ingresso libero e gratuito.

IN SCENA

L'ensemble laReverdie: domenica alla Collegiata il concerto di questa formazione (specializzata in musica medievale) inizia alle ore 20,45

